



Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D. CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen. C.A. CC Salvatore Fenu

S.E. Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D. CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen. B. CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

T. Col. CC M° Massimo Martinelli

Vice: M° Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn. CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A. Ricciardi A. D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina

A. Frigerio F. Mancini

P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazzara B. Capanna

G. Risté V. Tropeano

S. Lembo M. Razza

L. Bacceli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S. Caterina da S. in Magnanoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Terminato un anno che ha segnato una svolta artistica e di partecipazione **PREPARIAMOCI PER L'ASSEMBLEA ANNUALE**

Tanti importanti e significativi eventi che aprono la strada a nuove esperienze

Roma, 1° gennaio 2013

Il 2012 si conclude con un molto positivo bilancio per la nostra vita associativa.

La soddisfazione del Coro è sotto il duplice aspetto, artistico e partecipativo.

Infatti, nei mesi di novembre e di dicembre abbiamo sostenuto impegni importantissimi che hanno anche segnato traguardi ambiti e particolarmente significativi.

La partecipazione a tutti questi eventi segna un traguardo non solo quantitativo ma, soprattutto, qualitativo per la nostra attività e testimonianza la maturità raggiunta.

Come ha detto a fine anno il M° Martinelli, a commento in particolare del concerto di Ortona, i risultati conseguiti rappresentano un vero e proprio momento di svolta nella nostra vita perché han-

no evidenziato il conseguimento di un livello artistico auspicato, ma di certo non ipotizzabile in così breve tempo, con l'avvento della nuova direzione affidata al nostro bravo e appassionato Direttore.

Di particolare evidenza è l'esecuzione in due prestigiosi teatri, a Cagli e a Ortona, di concerti che ci hanno visti protagonisti esclusivi sul palco, per un uditorio avvezzo alla presenza di formazioni musicali e corali di alto livello, nonché l'intervento in ormai celebrate manifestazioni, quale l'Estate Romana, che notoriamente contano un elevatissimo afflusso di pubblico, anche molto esigente.

Queste considerazioni devono essere, come certamente sono, fonte di legittima soddisfazione per tutti ma, soprat-

tutto, costituire consapevolezza del maggior impegno che sarà richiesto a ciascuno per onorare al meglio gli impegni che andremo ad affrontare nell'immediato futuro, onorando gli inviti di pregio che sempre più numerosi ci vengono indirizzati.

Queste e altre considerazioni sulla nostra attuale condizione saranno oggetto della prossima *Assemblea del Soci*, alla quale ci stiamo preparando con l'imminente presentazione della *Relazione Annuale 2013* del *Comitato di Gestione* che, come ormai da anni, sarà anticipata a tutti i Coristi perché ne traggano spunti per eventuali interventi e proposte, sempre preziose e gradite.

Quindi, *cantare con gioia* ma anche *con grande consapevolezza*, perché *lo svago ben si coniughi all'impegno!*



Il prestigioso teatro comunale "Francesco Paolo Tosti" di Ortona (CH), che domenica 18 novembre ci ha visti protagonisti dell'apprezzatissimo concerto di "Canti della Patria".

MUSICA LITURGICA: UN PREZIOSO SERVIZIO IL CANTO E LA MUSICA NELLA LITURGIA ATTUALE

RIFLESSIONI E SPUNTI TRATTI DAL MANUALE DI *PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI*



LA CEI CON IL COPERLIM (CORSO ALTA FORMAZIONE PER MUSICISTI DIPLOMATI OPERANTI IN DIOCESI PER LA MUSICA LITURGICA) FORNISCE METODI PER FORMARE IL DIRETTORE DI CORO LITURGICO. PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI, GIÀ DOCENTI DEL COPERLIM, HA SCRITTO UN INNOVATIVO APPROCCIO ALLA CORALITÀ, MOLTO ATTENTO AL MISTERO CELEBRATO.

(III) SUONO E LITURGIA

Integrazione, armonizzazione, sintonizzazione

Anche in liturgia l'impiego di *suoni-musiche* deve favorire nella persona la gestione dei vissuti corporei e delle rappresentazioni mentali che si verificano nei riti. Ciò, a somiglianza di quanto avviene in musicoterapia, può avvenire solamente attraverso l'*integrazione*, l'*armonizzazione*, la *sintonizzazione*.

Per *integrazione* si intende una chiarificazione da parte dell'individuo fra costituzione del mondo interno e del mondo esterno, che si attua per gradi: I. consapevolezza della propria posizione nello spazio (identità corporea e spaziale); II. capacità di organizzare rappresentazioni di sé tali da avere chiaro il sentimento di essere, e rimanere se stessi nonostante i cambiamenti che contrassegnano il corso dell'esistenza; III. raggiungimento dell'integrazione sociale, cioè capacità di articolare correttamente il processo relazionale *io/altri*.

Raggiungere l'*integrazione* fino al massimo livello dovrebbe essere obiettivo di tutti. Per conseguirlo però bisogna passare attraverso una successione di eventi chiamata *armonizzazione*, che si realizza con una tecnica chiamata *sintonizzazione*.

Il processo di *armonizzazione* avviene quando

all'interno della persona si compie un'adeguata integrazione tra sensazioni corporee, stati emotivi e sentimenti. Il *Suono-musica* deve quindi aiutare l'*armonizzazione* degli analizzatori sensoriali e motori, portandoli integrarsi nell'organizzazione mentale complessiva, in modo che ci sia sufficiente fluidità nei rinvii dal sensoriale al motorio, dal visivo al tattile, dal tattile all'olfattivo, e così via. Ma altrettanto fluido dovrà essere il passaggio tra momenti di percezione sensoriale e quelli di elaborazione mentale: nelle esperienze di eccessiva *intellettualizzazione*, il corpo può essere disinvestito anche del tutto di significato. Il dualismo *mente-corpo* deve lasciare la possibilità di integrare le sensazioni corporee negli schemi mentali, fondamentale se vogliamo celebrare con *suono-musica* in modo veritiero.

Ma veniamo alle tecniche *sintonizzanti*. Le *sintonizzazioni* costituiscono il fondamento di qualsiasi modalità di comunicazione non verbale (*suono-musica* senza parole, di cui si fa largo uso anche in liturgia). Bisogna partire da ciò che avviene nella primissima infanzia. A una proposta vocale del bambino, la madre risponde con una carezza, a un tocco con un sorriso. Con questa comunicazione si pongono le basi percettive delle future ope-

razioni di tipo simbolico. Crescendo, la capacità del bambino di sintonizzarsi a proposte materne di tipo verbale, motorio, sensoriale e la corrispondente armonica capacità materna di sintonizzarsi su proposte del bambino, costituisce il primo evidente emergere dei processi rappresentativi e dell'identità personale. Resterà comunque sempre questa radice di comportamento, per cui le azioni primarie sono nell'area del guardare, sentire, toccare, cioè nel sensoriale, mentre i processi rappresentativi maturi avverranno nell'area del vedere, ascoltare, discriminare.

Il sonoro utilizzato potrà alimentare i processi di *sintonizzazione* intra e interpersonale, se si baserà sull'analisi delle qualità parametriche fondamentali e sul loro intelligente impiego. Qualche esempio, tenendo sempre presente, come già accennato, che accanto a questi fattori ve ne sono altri di natura più specificamente culturale o inconsci, legati alle vicende emotive dell'età evolutiva dell'individuo.

Suoni di elevata velocità, bassa intensità e breve durata, rimandano a dimensioni spaziali, in questo caso all'idea del *piccolo*, viceversa suoni di elevata velocità, breve durata, ma forte intensità sono più pertinenti a esprimere fenomeni aggressivi. Qualora il parametro fondamentale scelto sia il timbro, per aiutare la *sintonizzazione* bisognerà tener presente che il fonosimbolismo sottostante è soprattutto imitativo, per cui un timbro che richiamasse uno sgocciolio, porterà alla mente immagini relative.

Facciamo una veloce applicazione per la liturgia: un sottofondo con timbri violeggianti non è adatto per aiutare una mia *sintonizzazione* intra e interpersonale celebrativa nel contesto di un forte rito acclamante. Così pure, non mi *sintonizza* un corale organistico di *Bach* costruito su un tema ben conosciuto (quindi mi distoglie), con contrappunti svolazzanti e suonato con una dinamica *spinta a commento* di una pacata e breve *Parola di Dio*, il cui contenuto nulla abbia a che fare con quel tema di corale luterano.

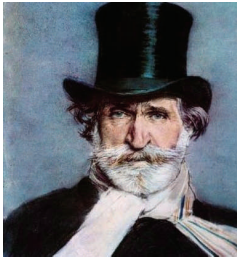
Dobbiamo assolutamente chiedercelo: dove porta un certo repertorio, una certa interpretazione del repertorio stesso, una certa voglia di esibizione, una certa dimenticanza delle persone reali e via dicendo? Con i suoni viviamo una liturgia in modo integrato, armonizzato, sintonizzato o non piuttosto *schizoide* o perlomeno *immaturato*? - *Continua.*

Il Presidente emerito dell'Istituto Nazionale Tostiano ci scrive **SUSSURRI E GRIDA DA ORTONA**



"Carissimo, spero che il rientro domenica sera sia stato agevole. Ti scrivo solo per dirti ancora: Grazie! Avete tenuto uno splendido concerto che ha entusiasmato il pubblico che gremiva il Teatro Tosti. Ricevo telefonate numerose che si uniscono ai tanti complimenti coi quali alla fine del concerto molti dei presenti mi hanno gratificato direttamente. Sono anche felice della buona prestazione del nostro giovane quintetto, preoccupato che fosse all'altezza del Tuo coro: credo che l'obiettivo sia stato centrato. Insomma una vera festa della musica, dei valori della Patria, dell'amicizia. La Croce Rossa ha incassato un bel gruzzolo e i nostri abbonati sono rimasti felicemente colpiti. Ma ringrazio Te e tutti, il M^e Martinelli, la pianista Ingletti, tutti i membri del coro, non solo per la qualità della prestazione artistica ma anche per la corvée faticosa cui vi siete sottoposti. Francesco Sawitale"

"Carissimo Presidente, grazie per le bellissime parole che hanno anticipato la mia intenzione di scriverti con analoghi sentimenti di riconoscenza. Estenderò i Tuo apprezzamenti a tutti i Conisti per loro soddisfazione. Ad Ortona siamo stati benissimo e, come ci ha detto il M^e Martinelli, il concerto ha rappresentato per noi, anche sotto l'aspetto propriamente artistico, una svolta. Grazie a tutti, organizzatori e artisti, e particolarmente, da parte mia, a Te anche per l'ambito riconoscimento che hai voluto promuovere nei miei confronti. A presto rivederci, con affetto. Antonio Ricciardi"



La musica servì alla causa nazionale. Una riflessione tra storia e arte

O PATRIA MIA! MUSICA E SENTIMENTO PATRIO

Tratto dal web, realizzato dagli alunni delle classi della Scuola "Piranesi" di Roma, con la Prof.ssa Maria Rosa Mazzola, attraverso l'analisi di opere liriche, canti popolari e di lode alla Patria.

(I) LA NASCITA DI UNA NAZIONE - Nella seconda metà del secolo XIX, in Europa, nasce una nuova nazione: l'Italia.

Formalmente e istituzionalmente l'Italia fu dal 1861 e poi con maggiore totalità, dal 1870, quello che erano già la maggior parte degli Stati europei di allora: un complesso di elementi dotati ovunque sul proprio territorio delle medesime funzioni, leggi e istituzioni con la tendenza a organizzare, in modo unitario, la maggior parte di coloro che parlavano italiano, tutti rappresentati in modo alquanto omogeneo da un esercito, una scuola, un sovrano e un Parlamento.

Altre due grandi etnie europee avevano conseguito, più o meno nello stesso periodo, lo stesso risultato di unità nazionale: la Grecia e la Germania. Con qualche differenza, però tale da far meglio comprendere la particolarità del nostro caso.



La Grecia era stata, per secoli, tutta sottomessa alla dominazione ottomana: aveva conosciuto molto meno dell'Italia frammentazioni e particolarismi. Essa, inoltre, aveva mantenuto due forti elementi di unitarietà: la lingua e la religione (greco-ortodossa), due influenti fattori che, sotto il dominio ottomano, erano stati protagonisti di resistenza e di spinta all'unità nazionale.

Quando, nel 1830 con l'aiuto delle grandi potenze Francia, Inghilterra e Russia, fu proclamata l'indipendenza della Grecia essa diede origine a un paese fragile, politicamente insicuro ed economicamente sfiancato ma senza gravi problemi di identità nazionale.

L'unità tedesca nacque sotto il segno dell'egemonismo prussiano che avrebbe provocato, più avanti, gravi e profondi ricadute, ma nell'immediato, ebbe l'effetto di cementare in un blocco unico le classi sociali tedesche. Inoltre, la religione protestante che usava la lingua tedesca e aveva avvicinato le fasce della popolazione continuava a esercitare un potente effetto di coesione nazionale, più che da noi dove si leggevano i libri sacri ancora in latino. Inoltre il fattore di alfabetizzazione delle popolazioni di lingua tedesca, più elevato che da noi, contribuiva anch'esso alla unitarietà culturale.

La nascita della nazione Italia faceva parte di quel processo di reazione alle logiche e ai sistemi della Santa Alleanza che cercavano di

imporre ai popoli principi estranei alla loro più profonda identità (l'indiscutibile legittimità dei sovrani, il rispetto assoluto della religione, il carattere inviolabile e indiscutibile delle istituzioni).

Gli Italiani provarono orgoglio per la riconquistata unità e indipendenza e per essere considerati, finalmente, a pari dignità con le grandi potenze europee, ma ebbero altrettanto presto la percezione della gravità dei problemi da affrontare: a cominciare dalla scelta della città capitale per continuare con tutte le questioni di carattere socio-culturale. In primo luogo il divario fra Nord e Sud, la cosiddetta *questione meridionale* e in secondo luogo l'urgenza di alfabetizzazione e scolarizzazione dell'intera popolazione nazionale, semianalfabeta, distinta da tanti dialetti e senza coscienza unitaria.

Prima ancora che vi riuscisse la scuola obbligatoria a rendere uniti culturalmente e con coscienza di nazione le varie comunità dei paesi dell'Italia vi riuscì in modo quasi inconsapevole la musica.

Musica e teatro come scuola per un popolo semianalfabeta. Sin dagli anni '20 dell'800 i librettisti di Rossini e Donizetti, ignari di quanto sarebbe poi accaduto, si vedevano attribuire intenzioni politiche ogni volta che citavano la parola *patria*, *popolo*, *tiranno* e così via. L'alleanza tra arte e politica divenne quasi automatica dopo il '48: il canto patriottico e le opere ispirate al sentimento patriottico servirono alla causa nazionale.

Se la diffusione delle idee risorgimentali ebbe la stampa come mezzo di comunicazione principale per gli intellettuali, l'opera lirica si incaricò, in quanto forma d'arte popolare, di diffondere, grazie alle parole del libretto non meno che in forza delle note musicali, il verbo patriottico, caricando di significati le parole *Libertà* (dallo straniero), *Patria*, *Unità* (dell'Italia), *Dio*. Questi termini ebbero decisiva importanza (insieme a *Onore* e *Gloria*) nel vocabolario dei poeti, da una parte, e nel glossario dei censori dall'altra.

Il teatro d'opera fu il luogo, pur nella variopinta stratificazione sociale (platea, palchetti, loggione), dove le idee risorgimentali trovarono terreno fertile per svilupparsi.

E se il pieno sviluppo giunge con Giuseppe Verdi, esponente proclamato del risorgimento musicale, ancora prima di Verdi e dopo, gli ideali patriottici ebbero modo di esprimersi attraverso le musiche di altri compositori insospettabili in questa veste e spesso ignari di tale responsabilità. Il melodramma fu il vero specchio della società ottocentesca, dalla nobiltà alla borghesia grande e media al basso ceto come una vera e propria vetrina sociale rappresentativa e popolare dell'epoca.

Non meno importanti furono e sono ancora i canti popolari che hanno sostenuto la lotta per l'unificazione e i canti di lode alla patria Italia degli anni successivi.

- Continua.

Una bellissima iniziativa, quella degli Alunni della Scuola "Piranesi" di Roma, che ci dà la possibilità di sviluppare gli argomenti proposti e altri ancora, sempre legati alla musica e al sentimento di Patria, affini al repertorio che, come Coro, andiamo parallelamente a sviluppare sotto la guida del nostro Direttore, il M° Massimo Martinelli.

L'approfondimento storico di un bel canto del nostro repertorio



II TESTAMENTO del CAPITANO... o II TESTAMENTO del MARESCIALLO

La celebre canzone degli Alpini nata nel 1528 dopo l'assedio di Aversa

(I) - Nei *Canti popolari del Piemonte* di *Costantino Nigra*, pubblicati nel 1888 da *Ermanno Loescher*, è contenuta una versione del *Testamento del Marchese di Saluzzo*, di autore ignoto. L'origine di questo canto è però molto più antica e risale addirittura al XVI secolo. Ed ecco la vera storia. Il 1528 fu un anno decisivo per le sorti della penisola italiana. L'episodio chiave fu l'assedio di Napoli, finito con la vittoria di *Carlo V* di Spagna e la definitiva disfatta di *Francesco I*

di Francia, con conseguente egemonia spagnola sull'intera penisola, mentre la morte di *Michele Antonio da Saluzzo*, e le nozze mancate con *Margherita del Monferrato*, di fatto, diede via libera ai *Savoia* per la conquista dell'Italia.

In questo contesto nacque la ballata originaria. Il 1° maggio, il generale francese *Lautrec* assediò Napoli, accampandosi sui declivi di *Poggioreale*, mentre la flotta genovese di *Filippino Doria* conduceva l'assedio dal mare. Durante l'assedio, i francesi occupavano anche la zona pianeggiante detta *La Parùle* (palude), la zona tra la collina di *Poggioreale* e il fiume *Sebeto*, garantendosi il controllo sulle strade e l'acquedotto, che passava a mezza costa della collina di *Poggioreale*. A *Parùle* era una pianura coltivata a ortaggi, per cui l'ortolano è detto ancora oggi, in dialetto, *'o parulane*. Un luogotenente del *Lautrec* era *Michele Antonio Del Vasto* (Saluzzo 26 marzo 1495-Napoli 18 ottobre 1528) *Conte di Carmagnola* fino al 1504 e poi *Marchese di Saluzzo* che, con propri soldati al seguito, aveva attraversato vittoriosamente l'Italia, da Pavia a Napoli.

Il *Lautrec*, contro il parere del *Marchese di Saluzzo*, devì l'acquedotto di Napoli, decisione infausta perché l'aria malsana, con la calura eccezionale dell'estate del 1528, favorì l'innescò della peste portata a Napoli dagli Spagnoli di *Ugo di Moncada*, contratta, durante il Sacco di Roma per il contatto con i *Lanzichenecchi*. La fortuna abbandonò poi l'esercito francese: il 4 luglio *Andrea Doria* ordinò al nipote *Filippino* di togliere, in segreto, l'assedio e ritornare con la flotta a Genova, avendo preso accordi personali con *Carlo V*, senza il consenso della Repubblica di Genova. Intanto la peste procurò numerosi morti su entrambi i fronti, e il 15 agosto morì anche il *Generale Lautrec*.

Preso il comando, il *Marchese di Saluzzo*, considerata la disastrosa situazione, il 29 agosto tolse l'assedio, lasciando solo l'artiglieria pesante, e si ritirò con poche truppe efficienti, ma fu assediato dagli Spagnoli in Aversa. -*Continua*.

II TESTAMENTO del MARESCIALLO

(Parole di Achille Schinelli -1860)

Il Maresciallo l'è ferito,
l'è ferito sta per morir.

E manda a dire ai suoi soldati
perché lo vengano a ritrovar.

I suoi soldati gli mandan a dire
che senza barca non può passar.

O con la barca o senza barca
i miei soldati li voglio qua.

Così fu stato alla mattina
i suoi soldati era arrivà.

Cosa comanda signor Maresciallo
che noi adesso siamo arrivà.

E io comando che il mio corpo
in sei pezzi sia da taglià.

Il primo pezzo al Re d'Italia,
il secondo pezzo al battaglion.

Il terzo pezzo alla mia mamma,
che si ricordi del suo figliuol.

Il quarto pezzo alla mia bella,
che si ricordi del suo primo amor.

Il quinto pezzo alle Tofane,
che lo fiorisca di rose e fior.

Il sesto pezzo alla frontiera,
che si ricordi del suo primo alpin.

GLI AUGURI DI ASSOARMA

Il 6 dicembre, nella prestigiosissima

Sala Accademica del Conservatorio S. Cecilia si è tenuto il *Concerto di Natale* per gli auguri di *AssoArma*. Presente il Sindaco *Alemanno*, il Coro ha eseguito i brani del repertorio patriottico, molto applauditi dal numerosissimo e caloroso pubblico intervenuto.



AVVISI

MARTEDI' 8 GENNAIO SI SVOLGERA' L'UNICA PROVA GENERALE DEL CONCERTO DI NATALE DEL CHOIR WINTERFEST: SI RACCOMANDA ASSOLUTAMENTE DI NON MANCARE!

PER IL CONCERTO DEL 26 GENNAIO A LATINA OCCORRE DARE LA CONFERMA DELLA PARTECIPAZIONE AL TESORIERE, ANCHE PER L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI SUL PULLMAN

I NUOVI BRANI IN REPERTORIO SONO DISPONIBILI PRESSO I CAPISEZIONE

Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"
CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
Anche su: www.facebook.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

A Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO